

## La Cassazione sfida madre Natura: la Scuola materna è a rischio sismico, ma non va chiusa

*Siccome i terremoti sono probabili, e non eventi certi, non serve imporre a priori la chiusura degli edifici scolastici che non rispettano i parametri antisismici. Secondo la sentenza della Cassazione, un buon programma di interventi per l'adeguamento sismico è sufficiente*

Di **Redazione Tecnica** - 7 giugno 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fingiamo che l'Italia sia un territorio esente dal rischio sismico, che i bambini di una scuola materna siano più abili dei giapponesi nel rispettare le norme di comportamento in caso di emergenza, che le maestre conoscano tutte le vie di fuga, e che le scuole siano realizzate con i migliori materiali che l'industria edilizia ha messo al punto sinora. Fingiamo: perché se invece di usare un caleidoscopio adoperiamo degli occhiali da vista, ci accorgiamo subito del bug nel sistema.

Come può di fatti la Cassazione, permettere che restino aperti edifici scolastici non rispondenti ai criteri dell'antisismica? La **sentenza 21175/2019 del 15 maggio** scorso della VI Sez.

Penale della Corte di Cassazione, ha dichiarato *inammissibile* il ricorso del Procuratore della Repubblica contro due sindaci pro-tempore e un assessore ai lavori pubblici di un comune emiliano, per non aver imposto la **chiusura di una scuola materna a rischio sismico**.

Vediamo in dettaglio il caso; tutto vero, nessuna finzione.

### Cassazione, chiudere o no le scuole a rischio sismico?

La scuola materna oggetto della sentenza ha **indice di rischio sismico pari a 0,26**. Per chi non lo sapesse, o chi non lo ricorda, il limite minimo previsto dalle NTC del 2018 è 0,6.

In ogni caso, per la Cassazione **le scuole con un indice di rischio sismico basso non sono inagibili, e quindi soggette a chiusura, a priori**: il valore numerico non è sufficientemente oggettivo, sembra voler dichiarare la sentenza. (La matematica è materia ostica, va "interpretata"). A sostegno della tesi è il fatto che sindaci e comuni hanno soltanto l'obbligo di programmare la manutenzione e l'adeguamento degli edifici scolastici a rischio sismico, non di imporne la chiusura.

Leggi anche [Circolare NTC, progettazione antisismica: in effetti qualcosa cambia.. cosa?](#)

### Quanto conta l'indice di rischio sismico?

I due sindaci non sono colpevoli di aver omesso la dichiarazione di inagibilità e di aver imposto la chiusura immediata dell'immobile: la normativa non impone quest'ultima misura. Anche se l'inadeguatezza dell'edificio sia stata appurata **non è obbligatorio chiuderlo**, specie perché la "battaglia" è nei confronti di situazioni imprevedibili, a voler citare la sentenza *non controllabili dall'uomo e soggette ad ampia variabilità nel tempo ed incertezza nella loro determinazione*.

Di conseguenza, l'unica azione possibile per noi umani fatti di carne e ossa, così banali nel nostro essere vulnerabili al crollo di un solaio, è programmare tutti i provvedimenti necessari alla messa in sicurezza degli edifici e scongiurare in tal modo eventi emergenziali. I proprietari, pubblici o privati, sono **chiamati a definire e programmare i provvedimenti più idonei per scongiurare ogni pericolo**.

In conclusione, la tesi della Cassazione è che una scuola non può essere chiusa sulla base dell'indice di rischio sismico, anche se non rispetta i parametri.

Se ci saranno posterì, chiederemo a loro notizie dal futuro.